

Gruppo Vocale H. Schütz

Elena Bassi, Victoria Constable, Maria Emma Dolza, Mila Ferri
Sonila Kaceli, Laura Manzoni, (Soprani)

Marta Serra, Laura Baffa, Barbara Giorgi, Claudia Romano Laura Vicinelli (Contralti)

Fabio Galliani, Gianni Mingotti, Nicola Petralito, Stefano Visinoni (Tenori)

Giacomo Serra, Marcus Köhler, Gianni Grimandi, Enrico Volontieri, Nicolò Zanotti (Bassi)

L'opera

I due cicli di *Liebeslieder-Waltzer* op. 52 e 65 per quartetto vocale con pianoforte a quattro mani, composti rispettivamente nel 1868-69 e nel 1874, sono le raccolte più fortunate di Brahms in questo genere. I testi provengono da *Polydora*, un'antologia di poesie d'amore di vari paesi nella traduzione tedesca di Georg Friedrich Daumer. Lo stile è semplice, ma mai semplicistico: ovunque spuntano soluzioni sofisticate, come l'inversione del tema iniziale alla ripresa nel primo, *Rede, Mädchen*, oppure scelte eterogenee: il quarto *Liebeslied* ha un inconfondibile aroma tzigano, nel sesto dominano ritmi in contrasto. Lo stesso ordine definitivo dei diciotto brani rimase in sospeso sino all'andata in stampa, tanto Brahms era preoccupato di introdurre anche in queste composizioni leggere elementi di continuità, coerenti relazioni armoniche e motiviche.

I *Neue Liebeslieder-Waltzer*, scritti sei anni dopo, musicano ancora testi di Daumer, ma con qualche novità. Di contro alle incertezze nella disposizione dell'op. 52, il secondo ciclo venne organizzato sin dall'inizio in due gruppi simmetrici di sette *Lieder*; qui inoltre le voci non sono più ad libitum, e l'ultimo brano, *Zum Schluß*, "per finire", è nientemeno che di Goethe: si tratta dei versi finali dell'elegia *Alexis und Dora*, in cui le Muse sono celebrate come uniche consolatrici delle pene d'amore, anche se non possono guarirne le ferite. La raccolta si chiude così con un commiato formale, che le conferisce *ex post* una nota di pensosa gravità.

Le *Variazioni* su un tema di Robert Schumann op. 23, scritte ad Amburgo nel novembre 1861, sono l'unico brano di notevole complessità per pianoforte a quattro mani presente nel catalogo brahmsiano. Il tema scelto da Brahms è estremamente significativo: si tratta del cosiddetto *letzter Gedanke*, l'"ultima idea" musicale scritta da Schumann prima del tentato suicidio. La melodia è nota anche come *Geister-Thema*, "tema degli spiriti", poiché Schumann, già in preda alla follia, sosteneva che gli era stato dettato dagli spiriti di Mendelssohn e Schubert. Brahms non tentò minimamente di sfruttare in senso patetico l'esile tema; costruì invece un ciclo di variazioni dal carattere serio ma non introverso, con spunti ritmici che guardano al valzer (V) e allo stile ungherese (VI e VIII), e con un trattamento timbricamente variato della tastiera, talora con effetti orchestrali e un ampio uso del contrappunto. La decima e ultima è un commovente addio a Schumann: un *Molto moderato*, alla marcia, che nei gruppetti alla mano sinistra del secondo esecutore allude all'inizio della *Marcia funebre dell'Eroica*; conserva, tuttavia, un tono più nobile e meditativo che non addolorato, quasi Brahms avesse voluto rendere omaggio al maestro e amico ricreando alcune delle più schiette qualità della sua musica.

Maurizio Giani

Johannes Brahms

Liebeslieder

Op 52

&

Neue Liebeslieder

Op. 65

per coro e
pianoforte
a quattro mani

Variazioni Op. 23

per pianoforte
a quattro mani

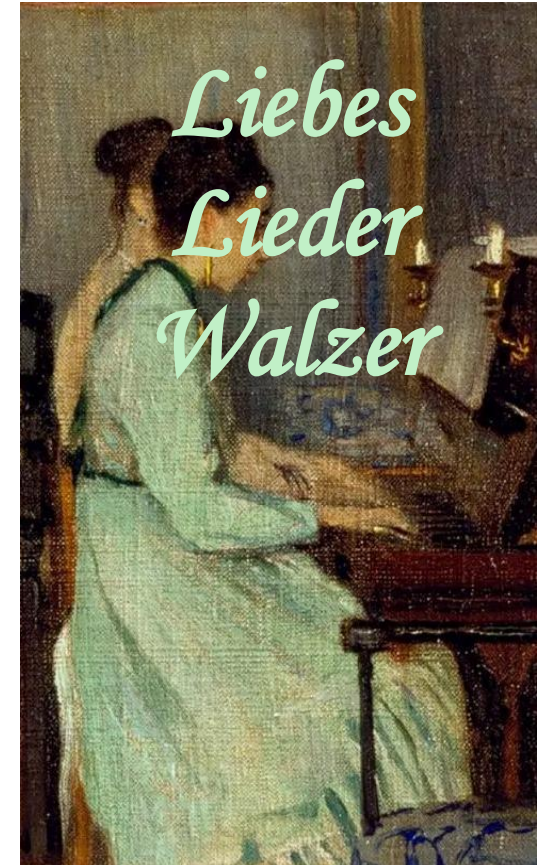
Gruppo Vocale

H. Schütz

Anna Quaranta,

Carlo Mazzoli

pianoforte



Roberto Bonato

Direttore

Johannes Brahms (1833-1897)

Liebeslieder-Walzer Op 52 (1868-1869)

1. Rede, Mädchen (Dimmi, fanciulla amatissima)
2. Am Gesteine rauscht die Flut (Sulla roccia rumoreggia il ruscello)
3. O die Frauen (Ah, le donne)
4. Wie des Abends schöne Röte (Come il crepuscolo arrossa la sera)
5. Die grüne Hopfenranke (Il verde viticcio del luppolo)
6. Ein kleiner, hübscher Vogel (Un grazioso uccellino)
7. Wohl schön bewandt war es (Quanto era bello)
8. Wenn so lind dein Auge mir (Quando il tuo sguardo)
9. Am Donaustrande (Sulle rive del Danubio)
10. O wie sanft die Quelle (Con quale profumo)
11. Nein, es ist nicht auszukommen (Ne ho abbastanza di questa gente)
12. Schlosser auf (Fabbro, fai tante serrature)
13. Vogelein durchrauscht die Luft (Un uccellino vola fruscando)
14. Sieh! wie ist die Welle klar (Guarda, come chiara è l'onda)
15. Nachtigall (Come gioioso canta l'usignolo)
16. Ein dunkler Schacht ist Liebe (Un pozzo oscuro è l'amore)
17. Nicht wandle mein Licht (Non vagare, luce mia)
18. Es bebet das Gesträuche (Tremu il cespuglio)

Dieci Variazioni in mi bemolle maggiore, Op. 23

Per pianoforte a quattro mani sul "Geister-Thema" di R. Schumann

Neue Liebeslieder Op 65 (1874)

1. Verzicht, o Herz (Rinuncia, mio cuore)
2. Finstere Schatten der Nacht (Ombre oscure notturne)
3. An jedet Hand die Finger (Le dita delle mie mani)
4. Ihr schwarzen Augen (Begli occhi scuri)
5. Wahre, wahre deinen Sohn (Proteggi, proteggi tuo figlio)
6. Rosen steckt' mir (Mia madre per me)
7. Vom Gebirge (Dalla montagna)
8. Weiche Gräser (Un campo di morbida erba)
9. Nagen am Herzen (Sento un veleno rodermi il cuore)
10. Ich kose süß (Scambio dolci tenerezze)
11. Alles, alles in den Wind (Tutto, tutto perduto nel vento)
12. Schwarzer Wald (Nera foresta)
13. Nein, Geliebter (No, amor mio)
14. Flammenauge (Occhi di brace)
15. Nun, ihr Musen, genug! (Ma ora basta, o Muse!)

Il Gruppo Vocale "Heinrich Schütz" si è costituito a Bologna nel 1985, "anno europeo della musica", sotto la guida di Enrico Volontieri con l'intento di dedicarsi al repertorio musicale rinascimentale e barocco. Il repertorio spazia dalle vette rinascimentali di Lasso e Palestrina a quelle barocche di Bach e Haendel, con particolare attenzione per Schütz ma senza dimenticare altri grandi come Buxtehude, Carissimi, Vitali, Scarlatti, Mozart, Brahms, Mendelssohn, Schumann. Il Gruppo vocale ha tenuto concerti in numerose città italiane, anche accompagnato da vari organici strumentali (Orchestra Barocca Italiana, Accademia Bizantina, Ensemble Harmonicus Concentus, ecc.), esibendosi per importanti manifestazioni musicali in tutta Italia. Nel 2011 ha realizzato l'esecuzione integrale della Johannes-Passion e nel 2016 della Messa in si minore di J. S. Bach. È ospite abituale del S. Giacomo Festival di Bologna, per il quale ha anche eseguito i Responsori del Venerdì e del Sabato Santo di Gesualdo da Venosa. Nel 2017 il Gruppo si è esibito per la Rassegna "Vespri a San Vitale" di Ravenna Festival. Ha pubblicato con Carlo Mazzoli il CD "Voci dell'anima" dedicato alla vocalità sacra tra Sette e Ottocento per coro e pianoforte. L'attività del Gruppo comprende anche l'esecuzione in liturgia di messe del grande repertorio polifonico a 4 e 6 voci, quali "Brevis" di C.H. Biber, "a 4 da Cappella" di C. Monteverdi, "Aeterna christi munera", "Brevis", "Sine nomine", "Papae Marcelli" di G. P. Da Palestrina, a 4 di W. Byrd, "Praeter rerum seriem" a 7 di Cipriano De Rore. Inoltre, nel 2022 ha eseguito la Missa "Sancta Maria" di M. Scacchi per la Rassegna "In templo Domini" di Ravenna Festival, e la Messa A 5 per ripieni e stromenti di F.N. Fago detto Il Tarantino (in prima esecuzione in tempi moderni) per "Avvento in musica".

Carlo Mazzoli diplomato a pieni voti in Pianoforte al Conservatorio "G.B. Martini" con Luigi Mostacci; dopo la laurea in Ingegneria meccanica all'Università di Bologna si è dedicato completamente alla musica, perfezionandosi con Rodolfo Caporali, Franco Scala, e ai corsi dell'Associazione "Incontri col Maestro" di Imola (ora Accademia). Ha tenuto concerti in Italia e all'estero, come solista, in formazioni da camera, e su strumenti storici. Ha inciso per RCA, Nuova Era, Videoradio, Tactus, Baryton, Vermeer, Dynamic, e insegnato fino al 2019 Pianoforte presso il Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna, dove tiene tuttora da esterno il corso di Forte-piano.

Anna Quaranta, diplomata in Pianoforte e Musica corale, è dottore di ricerca in Musicologia e Beni musicali. Svolge attività concertistica come solista e camerista in Italia e all'estero e si dedica alla ricerca, alla didattica e ad attività formative. Insegna Storia della Musica nella Fondazione Accademia Internazionale di Imola e Pianoforte nell'IC2 di san Lazzaro di Savena. Ha pubblicato saggi in periodici e volumi miscelanei sulla letteratura pianistica e su temi di lessicografia e pedagogia musicale. È autrice del volume "La Fantasia op. 17 di Schumann. Sonate o fantasie: che importa il nome!" (LIM 2022).

Roberto Bonato. Si è diplomato brillantemente in pianoforte sotto la guida di S. Manfredini al Conservatorio di Bologna, dove ha poi conseguito anche i diplomi in musica corale e direzione di coro, direzione d'orchestra e didattica della musica. Svolge attività concertistica come pianista e direttore, partecipando a rappresentazioni teatrali di opere di epoca classica e barocca; ha inoltre ottenuto riconoscimenti nell'ambito del concorso internazionale per direttori di coro "M. Ventre". Ha collaborato col coro di voci bianche del Teatro Comunale e del Conservatorio di Bologna e con i Teatri Comunale di Bologna, Comunale di Ferrara e Storchi di Modena come maestro al pianoforte. Ha diretto dal 1995 al 2022 il coro "V. Bellini" di Budrio in numerose produzioni per teatri ed enti lirici dell'Emilia-Romagna. Ha eseguito al pianoforte "Carmina Burana" di C. Orff al Comunale di Bologna e "Petite Messe Solemnelle" di Rossini. Ha al suo attivo collaborazioni pianistiche con il Gruppo Ocarinistico Budriese col quale ha prodotto diverse incisioni discografiche. Ha diretto inoltre varie produzioni corali e strumentali: con "Harmonicus Concentus" Requiem di Mozart, Stabat Mater di Pergolesi, Johannes-Passion e Messa in si minore di Bach, oltre a programmi di musica strumentale (Concerti brandeburghesi di Bach e Concerti di Vivaldi). Dal 2006 collabora stabilmente con il gruppo H. Schütz.